

## ANDANDO A SCUOLA

**Le case delle frazioni di Amalfi sono sparpagliate** e i bambini per andare a scuola devono prendere un pulmino. Quando cominciai a frequentare **la scuola elementare**, negli anni '70, il pulmino non c'era e quindi andavamo a scuola a piedi. La mia casa era molto distante dalla scuola. Io abitavo in un monolocale adiacente alla Villa Capo di Vettica, conosciuta come la Villa di Sofia Loren.

**Io e il mio fratello minore** dovevamo arrivare con la funicolare sulla strada, fare un pezzo di strada rotabile, attraversarla e poi salire una lunga e ripida scala chiamata il *Petingolo*. **Mia madre aveva altri due bambini molto piccoli** e non ci poteva accompagnare. **Mio padre era sempre fuori** con i signori della villa che in inverno abitavano a Roma. Era un tuttofare: marinaio, custode, contadino, idraulico ecc... . Dalla nostra casa si intravedeva uno spicchio delle scala, e mia madre da lontano aspettava un cenno di saluto dopo che avevamo attraversato la strada e stavamo all'inizio del *Petingolo*.

**Per strada, prendevo altri bambini più piccoli** e così tutti ci avviavamo a scuola. Quando era cattivo tempo, era una tragedia, entravamo nella funicolare a forma di cesto con l'ombrello; se ci andava bene, in dieci minuti stavamo sulla strada; se veniva meno la corrente elettrica restavamo fermi in balia della pioggia e dei venti.

Un giorno ci fu una bufera di neve. Io e mio fratello **impauriti ma entusiasti** nel vedere la neve, salimmo sulla funivia accovacciati a terra sotto l'ombrello; **ci guardavamo intorno stupiti**. Arrivati sulla strada, non c'era nessuno; con l'ombrello davanti a noi non vedevamo niente, in un batter d'occhio attraversammo la strada e cominciammo a salire le scale, il solito saluto a mamma e poi salimmo la lunga scala che era ricoperta di neve, lentamente perché si scivolava; **cominciammo a ridere e a fare le smorfie** con il fiato trasformato in fumo dal freddo. Arrivammo a scuola, il maestro Andrea Florio ci fece togliere i cappotti e ognuno di noi **raccontò** la sua avventura per arrivare a scuola. Oggi mi sento di dire: com'era faticoso andare a scuola!

MARIELLA – Amalfi2007